

La protesta

A Lione per contestare Monti e Hollande

■ «Ad oltre sei mesi dalla mia caduta dal traliccio e dallo sgombero della baita, è giunto il momento di annunciare il mio ritorno in Clarea». Luca Abbà, l'attivista No Tav caduto dal traliccio di Chiomonte lo scorso 27 febbraio quando sono partite le operazioni per l'allargamento del cantiere del cunicolo esplorativo Tav, ha scelto il 29 settembre per tornare in campo contro il supertreno organizzando una marcia che dal campo sportivo di Giaglione raggiunga il cantiere. Abbà invita «gli amici, gli attivisti No Tav e tutti i valsusini a partecipare a questa giornata per rivendicare con orgoglio la vo-

glia di esserci, e di non lasciarsi spaventare dalle intimidazioni». E arrivati al cantiere «ancora una volta mostreremo la tenacia a chi vorrebbe invece vedere la rassegnazione». È probabile che per quella data al posto del campeggio ci sarà un presidio permanente. Se ne parlerà domani nel corso di un'assemblea che sancirà la fine del campeggio. I comitati, intanto, stanno organizzando una serie di assemblee nei vari comuni valsusini anche per organizzare la protesta a Lione nel giorno in cui si svolgerà il vertice bilaterale italo-francese a cui parteciperanno Hollande e il premier Mario Monti.